RIMINI 6 - 8 ottobre 2016

XXXIII CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

VERBALE DEI LAVORI DELLA

COMMISSIONE STATUTO, REGOLAMENTO E ORGANIZZAZIONE

In data 6 ottobre 2016, alle ore 15.30 nella sala n. 8 al piano I del Palacongressi si insedia la Commissione Statuto, Regolamento e Organizzazione, presieduta dall'Avv. Andrea Pasqualin e composta dagli Avv.ti Giovanni Berti Arnoaldi Veli, Fabrizio Nastri, Sergio Paparo, Ugo Salvini, e Roberto Uzzau, tutti presenti ad eccezione dell'Avv. Alessandro Vaccaro momentaneamente impegnato per intervento nella sessione plenaria del Congresso.

Sergio Paparo viene designato a svolgere le funzioni di segretario verbalizzatore.

[1] Fabrizio Nastri informa la Commissione che l'assemblea dell'OUA, in forza dell'art. 4 dello statuto, con delibera del 5 ottobre 2016 e prima dell'apertura dei lavori congressuali di cui all'art. 5 dello statuto ha modificato l'art. 8 del regolamento dei lavori congressuali aggiungendo il comma 2 che disciplina le modalità di votazione delle proposte di modifiche statutarie; invita la Commissione a prenderne atto ed a tenere conto del nuovo regolamento rilevando che lo stesso è pubblicato sul sito dell'OUA.

Sergio Paparo fa presente che la Commissione non ha ricevuto alcuna formale comunicazione dall'Ufficio di Presidenza del Congresso e pertanto non concorda con la richiesta di Fabrizio Nastri; rileva peraltro che una modifica del regolamento dei lavori congressuali assunta successivamente alla convocazione del Congresso è del tutto illegittima e, comunque, non applicabile nei lavori del presente Congresso; quanto al fatto che sia stato pubblicato il regolamento modificato sul sito dell'OUA ne rileva l'irrilevanza considerato anche che il sito dell'OUA non è il sito del Congresso.

Alle ore 16,08 interviene Alessandro Vaccaro.

Giovanni Berti Arnoaldi Veli osserva che in assenza di alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'Ufficio di Presidenza sulle eventuali modifiche del regolamento dei lavori congressuali questa commissione sia tenuta a fare riferimento al regolamento vigente al momento della convocazione del Congresso.

Roberto Uzzau, Alessandro Vaccaro e Ugo Salvini si associano ai precedenti rilievi di Sergio Paparo e Giovanni Berti Arnoaldi Veli.

Andrea Pasqualin rileva che il Congresso deve essere celebrato in base alle regole vigenti al tempo della sua convocazione.

1

N

N-I

P

La Commissione rimette la decisione sulla questione all'Ufficio di Presidenza al quale verrà trasmesso il presente verbale.

[2] Vengono esaminate le mozioni trasmesse dalla Commissione verifica poteri che vengono qui di seguito elencate con riguardo all'oggetto, al numero di presentazione assegnato dalla CVP ed al presentatore:

a) mozioni attuative dell'art. 39 della legge 247/2012 con sostituzione dell'attuale statuto

n. 2 – presentatore Vaglio

b) mozioni emendative di singoli articoli della mozione n. 2 (presentatore Vaglio)

- n.14 (presentatore Perrini)
- nn. da 16 a 31 (presentatore Perrini)
- n. 39 (presentatore Faranda)
- n. 39 bis (presentatore Ponte)
- n. 40 (presentatore Ponte)
- n. 42 (presentatore Limongelli)
- n. 43 (presentatore Ponte)

c) mozioni attuative dell'art. 39 della legge 247/2012 con modifica parziale dell'attuale statuto

• n. 34 (presentatore Cesali)

d) mozioni modificative di singoli articoli dello statuto o del regolamento vigenti

- n. 33 (presentatore Loi)
- n. 36 (presentatore Perrini)
- n. 37 (presentatore Perrini)
- n. 38 (presentatore Ponte)
- n. 41 (presentatore Ponte)

Le mozioni nn. 4, 5, 15, 44, 45, 47, 51 e 53 non vengono prese in considerazione in quanto meramente ed integralmente riproduttive della mozione n. 2 e comunque perché non risultano verificate e certificate dalla CVP.

Parimenti non viene presa in considerazione la mozione n. 49 in quanto risulta presentata oltre il termine delle ore 15.

[3] Il Presidente invita i componenti della Commissione ad esprimersi in merito alle modalità di illustrazione e messa in votazione delle mozioni.

Sergio Paparo propone che sia posta in votazione per prima la mozione n. 2 (Vaglio) in quanto attuativa dell'art. 39 della legge 247/2012 mediante integrale sostituzione del vigente statuto.

NX

Jr -

65°

WY

£

Ove detta mozione fosse approvata ogni altra mozione resterebbe assorbita.

Qualora invece la mozione n. 2 (presentatore Vaglio) non fosse approvata dovrebbe essere posta in votazione la mozione n. 34 (presentatore Cesali) in quanto largamente modificativa dell'attuale statuto, con assorbimento di tutte le altre in caso di sua approvazione.

Ove invece neppure questa mozione fosse approvata, dovrebbero essere messe in votazione le mozioni nn. 33 (presentatore Loi), 36 e 37 (presentatore Perrini), 38 (presentatore Ponte), 41 (presentatore Ponte) in quanto modificative di singoli articoli degli attuali statuto e regolamento. Andrea Pasqualin, Giovanni Berti Arnoaldi Veli, Ugo Salvini, Roberto Uzzau e Alessandro Vaccaro concordano sulla proposta di Paparo.

Fabrizio Nastri dichiara di dissentire da quanto proposto da Paparo sia perché seguendo tale criterio le mozioni emendative presentate non sarebbero mai prese in considerazione sia perché la mozione n. 2 è inammissibile. Invero il verbale del 12 maggio 2016 del Comitato Organizzatore del Congresso ha deliberato gli argomenti da porre all'ordine del giorno ed all'attenzione del Congresso fra i quali non vi è alcun riferimento all'art. 39 legge 247/2012 e/o alla sua attuazione; la convocazione del 19 maggio 2016 a firma del Presidente Mascherin e recante protocollo AMM20maggio16025816U parimenti non reca alcun riferimento all'art. 39 solo riferendo come temi quello della rappresentanza politica dell'avvocatura. E' dunque inammissibile la mozione n. 2 sia perché relativa ad argomento non oggetto dell'ordine del giorno e quindi del presente congresso sia in ogni caso perché mozione abrogativa dello statuto e non emendativa. La mancata indicazione nella convocazione 19 maggio 2016 e nel deliberato del comitato organizzatore del 12 maggio 2016 di qualsiasi riferimento all'art. 39 ha impedito ad altri delegati e/o associazioni di proporre mozioni abrogative e oltretutto tale natura della mozione n. 2 inibirebbe, secondo la proposta di Paparo, l'esame preventivo delle altre mozioni presentate aventi natura modificativa dello statuto attuale del Congresso. Per l'abolizione dell'intero statuto, fattispecie peraltro non prevista dall'art. 11 dello statuto vigente, occorrerebbe un congresso straordinario, così come fu per la creazione dello statuto iniziale, con preventiva indicazione delle necessarie maggioranze deliberative.

Roberto Uzzau dichiara di non condividere le argomentazioni di Fabrizio Nastri posto che non colgono nel segno. Se è vero, come è vero, che il Congresso è la massima assise dell'Avvocatura, massima è anche per conseguenza la libertà dei partecipanti nella proposizione delle mozioni, siano esse statutarie e non. D'altra parte, anche la convocazione del XXXII Congresso di Venezia aveva quale Odg (rectius: tema), "Oltre il mercato – La nuova avvocatura per la società del cambiamento", eppure ciò non ha impedito la proposizione di mozioni statutarie di pari rango rispetto a quelle oggi

RX X

5

N &

Mcfr

4

in esame. Né sarebbe possibile, a seguire il ragionamento che si confuta, proporre mozioni quali quelle che richiedono modifiche regolamentari ad esempio vincolanti per Cassaforense o per il Cnf. In ogni caso, e comunque, la convocazione del congresso fa riferimento al tema della rappresentanza politica che è oggetto proprio del precetto normativo dell'art. 39.

Andrea Pasqualin rileva che l'inammissibilità al voto delle mozioni emendative della mozione Vaglio discende dalla non applicabilità ai presenti lavori congressuali della modifica dell'art- 8 del Regolamento. Osserva inoltre che la proposta di mozioni che intervengano sulle norme statutarie e regolamentari è possibile in ogni assise congressuale indipendentemente dai temi congressuali.

La Commissione rimette la decisione sulle questioni all'Ufficio di Presidenza al quale verrà trasmesso il presente verbale.

Il presente verbale è chiuso alle ore 20.50.